

# L'EMIGRANTE

4 On. Biblioteca Comunale Città

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

524

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere  
Col benessere la redenzione morale  
Coll'organizzazione la dignità del lavoro  
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Maggio 1911

Anno VI. - N. 5

## Ancora crumiri friulani!

L'Operaio Italiano c'informa che a Brunsbüttel vicino a Kiel (Germania) gli operai edili dichiararono lo sciopero il 12 aprile per questione di tariffa e che al 30 successivo vi capitò una squadra di 26 crumiri friulani comandati da un capo ancora ignoto. Non valsero le esortazioni dei fiduciari dell'organizzazione, non valse offrire altro lavoro ugualmente compensato in altro luogo col viaggio pagato, quei Caini rimasero indifferenti ad ogni offerta, ad ogni tentativo. Anzi taluno chiese s'no a 200 marchi di regale per andarsene!

Alla gogna i traditori dei lavoratori Brunsbüttel. Essi sono:

Adami Luigi di Vinaio di Lauco d'anni 6:	
Cimenti Giovanni	> 33
Dionisio Gracco	> 45
Gressani Osvaldo	> 30
Cimenti Vincenzo	> 32
Adami G. B.	> 24
Cimenti Celeste	> 31
Dionisio Luigi	> 35
Gressani Giacomo	> 30
Dionisio Luigi	> 45
Adami Leone	> 20
Gressani Osvaldo	> 43
Adami Pietro	> 43
Adami Virgilio	> 18
Tutilio Galeotto	> 22
Tutilio Pietro	> 16
Gressani Giovanni	> 40
Tomat Giacomo	> 25
Valle Luigi Gemona	> 32
» Giovanni	> 35
Landerò Francesco	> 36
Iob Romano Imponzo	> 42
» Leonardo	> 16
Cassetti Eugenio d. Zerín Caneva	> 47
Cacitti Luigi	> 17
Tamburlini Daniele Amaro	> 49

Il Job Leonardo è figlio del Romano e va per la prima volta all'estero. Povero ragazzo, comincia bene la sua carriera, non c'è che dire!

Non ci reca nessuna meraviglia di trovare in questa lista il nominato Cassetti Eugenio detto Zerín di Caneva di Tolmezzo il degno emulo di Cassetti Antonio.

Zerín è un reduce fra i crumiri. Fu ad Halle, a Kiel, nel basso Weser ecc. insomma in tutti gli scioperi un po' importanti dal 1900 in poi.

Ben dice l'Operaio italiano: ladri, prostitute e crumiri sono in conseguenza dell'ordinamento attuale della società.

Ma al contrario del confratello di Amburgo non ci meravigliamo neanche della lunga serie di quei di Vinaio e della breve di Gemona. Vinaio è una popolosa frazione del Comune di Lauco nella quale non fu mai possibile tenere una conferenza. E' un borgo putrido che ai Cassetti ha dato il grosso contingente delle canaglie che hanno rovinato gli scioperi; anche se l'Antonio poco tempo ebbe a turlupinarle magnificamente.

Il segretario nostro non ha un sol socio a Vinaio, otto o dieci nel comune di Gemona su oltre un migliaio di emigranti. A Vinaio e a Gemona comandano i clericali e il Segretariato del Popolo bonomelliano

vi ha fiorenti sezioni. Ma è vano attendere un'opera di redenzione da quella parte: visto che l'opera di persuasione non vale, non rimane che provvedere altrimenti e qualunque siano i mezzi che gli ottimi compagni di Lauco adotteranno per mettere a posto i tipi di Vinaio noi appoveremo incondizionatamente.

A Imponzo abbiamo invece una fiorente sezione malgrado l'ostilità clericale; l'inverno prossimo penseremo noi a fare la dovuta réclame al sig. Iob Romano nel suo paese. O se ci penseremo!

## Altri Crumiri!

(Feimengen Lorena) — Qui a Feimengen si lavorava tutti sotto una firma a condizioni impossibili: i prezzi erano così bassi che non si ricavava il necessario per vivere; in mancanza di organizzazioni abbiamo pensato di far lo stesso qualche movimento. Il 10 maggio si attendono i padroni sul lavoro e poi si presenta i nostri desiderata: i padroni li respingono e minacciano il generale licenziamento di tutti per la sera stessa.

Queste manovre di licenziamento ben le conosciamo e perciò non ci siamo lasciati spaurire: ma una compagnia di 18 artigiani che aveva a capo certo Adami Celeste e i fratelli Micossi e un'altra di 12 gemonesi comandati da certo Sandri Gildo, che avevano fatto causa comune con noi, ci hanno traditi.

Poco dopo il licenziamento costoro di soppiatto — come chi sa di compiere una mala azione — si recarono dal padrone offrendosi di rimanere al lavoro alle condizioni di prima. Non appena la firma poté così assicurarsi 30 crumiracci telefonò alla polizia e predispose ogni cosa per seguitare il lavoro all'indomani. Vedete che razza di gente fa onore al Friuli oltre il confine: i crumiri giocarono a partita doppia sino all'ultimo momento, cioè dopo averci traditi come Giuda, finsero di essere ancora d'accordo con noi: alla sera si presentarono allo sportello a incassare la loro paga anch'essi, ma quando giunse il loro turno, il cassiere tirò fuori il pretesto che non aveva più denaro e ritornassero al mattino dopo.

La mattina dopo ritornarono invece al lavoro protetti dalla polizia e rimasero sul lastrico la nostra compagnia di Lauco, quella di Chiusaforte, e una di piemontesi.

Godete Artegna, Gemona e Montenars che il nome dei vostri figli degenere è inchiodato tutti i momenti su questa pubblica gogna! M.

## Ai 100 soci migliori

Ci raccomandiamo perchè ci aiutino a vendere le ultime 100 copie dell'

Almanacco dell'Emigrante Friulano

Prezzo: Per l'interno L. 1. — Per l'estero L. 1.25.

## Il Problema delle Scuole Professionali al Consiglio Provinciale

Nella seduta del 8 maggio scorso discutendosi la proposta della Deputazione Provinciale di portare da L. 6000 a L. 6.800 la somma dei sussidi da distribuirsi alle scuole professionali e di disegno, il consigliere avv. Giovanni Cosattini svolse il seguente ordine del giorno

Il Consiglio provinciale:

riconoscendo la importanza del problema della istruzione professionale, che malgrado lodevoli tentativi, in troppa parte della Provincia, ancora non fu adeguatamente risolto;

avendo presenti le particolari caratteristiche della vita sociale del Friuli che, accanto all'affermarsi dell'industria ed all'incremento della agricoltura, mantiene il suo grave tributo alla emigrazione temporanea;

mentre ricorda le miserie ed i dolori che travagliano questa immane esportazione di lavoro, i cui larghi redditi hanno pur dato tanto impulso alla elevazione economica del paese ed in ispecie della proprietà fondiaria;

afferma il dovere della pubblica Amministrazione di concorrere ad elevarne la capacità tecnica ed a migliorarne le consuetudini di vita mediante un ampio sviluppo della istruzione complementare di mestiere ed invita l'on. Deputazione a presentare un progetto, per il quale, eccitando e coordinando ad unità di metodo ed a praticità di intenti le iniziative locali, la Provincia venga largamente in aiuto ai bilanci di tutte le scuole professionali.

Riporteremo integralmente il discorso del Cons. Cosattini nel prossimo numero data l'importanza dell'argomento per l'emigrazione friulana.

## Piazze chiuse

Germania: Brunsbüttel, Brühl bei Cöln, Frönderberg i W, Gommern bei Magdeburg, Nörten presso Göttingen, Hagenau, Hermannsburg, Kivihberg presso Zwickau, Laage, Salzdorf, Sangerhausen, St. Margarethen, Tapiau, Weferlingen.

Gli operai carpentieri e cementisti — questi ultimi italiani — occupati presso la firma J. Odorico in Wilhelmshad presso Hanau sono in sciopero per la mancata osservanza della tariffa.

Swizzera: Zurigo, Montreux, Basilea e San Gallo. In generale si sconsiglia l'emigrazione di tutta la Svizzera sia per i movimenti economici ora in corso, sia per la fortissima disoccupazione che vi imperversa.

Austria: Bolzano, Merano, Villach, Brunn, Asch.

A Serojevo (Bosnia) in causa della serrata delle fornaci 4000 operai edili sono sul lastrico disoccupati. Nessuno vi si rechi.

Ungheria: Serrate di scalpellini a Buda-Pest, scioperi a Süttö, Sopran, Pozsany, Fiume.

Serbia: Boicottata la costruzione della nuova chiesa a Topola.

## I ragazzi nelle fornaci

Dal primo volume della «Biblioteca del Segretariato dell'Emigrazione», intitolato *Sulle vie dell'Emigrazione* togliamo il seguente brano, nella speranza che esso invogli molti dei nostri emigranti alla lettura di un aureo opuscolo scritto da un ex-emigrante per gli emigranti.

Per parecchio tempo gli emigranti non ancora quindicenni hanno rappresentato un buon terzo della cinquantina di persone che solitamente si trova in una fornace.

Malgrado il divieto della legge, essi riuscivano a passare il confine in gran numero; ed anche ora accade qua e là d'incontrarne molti.

In primavera sono tormentati dal desiderio di recarsi in Germania. Sono abituati a vedere nell'emigrazione una sorte così naturale e comune, che il rimanere a casa, a una certa età, sembra loro un titolo d'inferiorità e quasi di vergogna.

La psicologia del fanciullo friulano è una delle più strane e interessanti.

Un amor proprio molto precoce, e così potente che all'occasione gli raddoppia le forze e lo rende capace di celare ogni sofferenza, se da una parte lo fa uomo anzi tempo, dall'altra è nuova causa di cruccio al suo fiero animo.

Solo questo sentimento, eccitato con sorprendente abilità, spiega quanto gli impresari abbiano potuto ottenere da teneri ragazzi.

Poche miserie sociali, io credo, hanno avuto tanti piccoli martiri come l'emigrazione dei nostri fanciulli. Vivace e tristemente simpatica schiera di minuscoli lavoratori, così presto sospinti dall'avidità di guadagno o da mal sopportata indigenza delle famiglie sulle vie dell'emigrazione, a maledire forse la vita non ancora conosciuta e a perdere inevitabilmente le più sane qualità del corpo e dell'animo!

Venuti da paesi diversi, differenti per età e per indole, anche tra quei piccoli sacrificati vi sono i deboli e i forti, i timidi e i prepotenti, gli oppressori e gli oppressi. Anche tra essi le cattiverie e le ire, le gelosie e le bravate aggiungono nuove afflizioni e nuove torture.

I più spavaldi sono gli anziani, e anziani non sono i maggiori d'età, ma quelli che hanno oltrepassata la frontiera un maggior numero di volte.

L'ultimo venuto dev'essere umile, e peggio per lui se ha più anni che astuzia.

Indossato il grembiule da lavoro, scalzi i piedi abbronzati dal sole, rimboccate le maniche fin sopra il gomito, chiazze le vesti di fango appiccicate ai rattoppi: ecco la figura del fanciullo emigrante.

Tra gli anziani v'è qualche volta un mariuolo di tredici o quattordici anni, alto poche spanne da terra, con una pipetta dalla corta cannuccia continuamente tormentata dai denti; una ciocca irta uscente dal lacero cappello a tese spioventi, rovesciato su d'un orecchio o tirato sulla fronte, a nascondere due occhi mobilissimi e canzonatori.

È un caratteristico tipo che nulla e nessuno teme, una specie di spaccone che talvolta riceve lodi dal capo per l'energia e la sveltezza, e tal'altra si busca dei rabbuffi per quella sua lingua che non ha mai tregua.

Nelle ore libere si dà bel tempo motteggiando sui difetti dell'uno o dell'altro, od appioppando nomignoli che riescono un secondo battesimo e per i quali soltanto sarà poi riconosciuto ciascuno. Quando arrivano dei nuovi piccoli compatriotti, egli va a cercarli per iscoprire nei loro occhi spauriti se piangeranno lasciando la mamma, per domandar loro se hanno già imparata una bestemmia, una sola bestemmia.

Durante la stagione stuzzica i permalososi, fomenta le risse, e di tanto in tanto gioca qualche tiro birbone anche ai più bonari tra gli adulti stessi, riscuotendo da tutti approvazioni e risatacce.

Nelle giornate più intense e più gravose egli si prende il crudele divertimento di spiare se la fatica avvilisce qualcuno, per essere pronto a confortarlo burlescamente ripetendo: — Coraggio! anche quest'anno male e poi... mai più bene! —

Non è però solo costui lo spavento dei più teneri e miti fanciulli: ma tutte quelle persone dal volto bruno e rugoso, e l'ambiente stesso, risuonante di aspri litigi e di orribili bestemmie, trasfondono negli animi turbati un vago senso di desolazione.

Quanto soffrono nelle calde e interminabili giornate estive, nei lavori che sopportano sgomenti dinanzi alla torbida faccia dell'impresario, che spesso li sorveglia col bastone!

E guai a lasciarsi vedere scoraggiati, guai a mostrare gli occhi lagrimosi, guai a non resistere quanto gli altri! C'è il rischio di attirarsi lo scherno dei compagni e di esser tormentati durante tutta la stagione per la debolezza d'un'ora.

Avanti, dunque, sotto pesi che li schiacciano, sotto un sole che li brucia e li copre di stille ardenti di sudore; avanti, sino al punto di non poterne più e di rompere in un'angosciosa invocazione alla madre tanto lontana, che li lasciò partire e li abbandonò nelle mani di gente spietata.

Avanti, fino a tarda sera, allorché, ubbriachi di stanchezza, barcollando nella semioscurità, potranno un momento sfuggire agli sguardi indiscreti e concedersi un po' di sfogo in un angolo, e piangere, non visti, amarissime lagrime.

O poveri e buoni giovanetti, se il nostro legislatore avesse avuto una pallida idea del pianto segreto che in certe ore della giornata vi strozza la gola, quanto poco avrebbe esitato nel dar vigore ad alcuni articoli di legge in vostra protezione!

E se avesse udita la tragica storia dei piccoli martiri che non tornarono più, e che giacciono in lontani cimiteri, dove nessuno al mondo li ha mai visitati, quanto prima si sarebbe deciso a impedire la vostra partenza, anche a costo di costringere a qualche giorno di fame, in patria, taluno dei meno fortunati tra voi!

Lodovico Zanini

### La Cassa Nazionale di Previdenza

È il titolo di un ottimo opuscolo edito dalla Società Umanitaria di Biella. Consta di 32 pagine arricchite da numerose tavole; è un vero *vademecum* per quelle società operaie che avessero iscritto o intendessero iscrivere i loro soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Vivamente lo raccomandiamo. — Prezzo L. 10 il centinaio: rivolgersi alla Sezione di Biella della Società Umanitaria o al nostro Segretariato.

# PER I FORNACIAI

## L'Unione Fornaciai

Nel 1909 sorgeva sotto buoni auspici l'Unione Fornaciai Emigranti e si affermava in parecchi paesi del Friuli. Suo scopo principale era quello d'illuminare i paria delle fornaci intorno alle cause del pessimo trattamento che vien loro usato e indicare i mezzi per conseguire salari e orari di lavoro più umani e più consoni allo spirito dei tempi e delle ognor crescenti esigenze della vita. Oltre a questo, l'Unione si proponeva anche di giovare ai suoi membri con utili informazioni, schiarimenti e consigli e di prepararli a gestire le fornaci in forma cooperativa.

Non era dunque un'organizzazione di resistenza vera e propria, bensì una via di accesso alla medesima, una specie di palestra per il dirizzamento della massa o se più piace, una scuola preparatoria nella quale gli operai ancora ignari d'ogni principio informatore della lotta di classe, ne avrebbero appresi i primi rudimenti.

Nei primi tempi e anche nell'inverno 1909-1910 i fornaciai aderirono a centinaia alla loro Unione e pareva anche con serietà di propositi senonché passato il primo periodo di entusiasmo gran parte di essi incominciarono a trascurare i propri doveri, restarono in arretrato col pagamento delle pur bassissime quote (20 cent. al mese) ed è forse l'accumularsi degli arretrati la causa che l'indusse in seguito ad allontanarsi dall'Unione. Nell'inverno 1910-1911 si manifestò in tutte le sezioni una specie di scoraggiamento, di riluttanza e di abbandono tali da render frustraneo ogni sforzo dei dirigenti per ridar vita e vigore all'Unione che nel frattempo e per le ragioni su esposte si era ridotta a una vera parvenza.

Fu in queste condizioni che i rappresentanti delle sezioni, riuniti a congresso in Udine il 5 Marzo u. s., non volendo né ingannare i soci e il pubblico sulle forze effettivamente reali dell'Unione né sostenere una istituzione che gli operai dimostravano di non sentire abbastanza, deliberarono di sciogliere l'Unione stessa facendo voti che i soci migliori, coloro cioè che avevano veramente compreso la santità dei fini a cui mirano le organizzazioni di mestiere, aderissero, andando all'estero, rispettivamente al Fabrickarbeiterverband in Germania e al Ziegeleiarbeiterverband in Austria e che tutti continuassero a far attiva propaganda tra i compagni di lavoro per rendere possibile e utile in breve termine di tempo un trattato internazionale anche tra le organizzazioni che raccolgono nel proprio seno i fornaciai.

Così si chiuse il primo tentativo, o meglio diremo la prima fase del movimento d'organizzazione dei mattonai emigranti.

Che questa prima prova abbia dati i risultati attesi, o, — per esser più chiari, — che l'Unione abbia assolto interamente il compito propostosi, nessuno potrà affermarlo. Noi dichiariamo francamente essere rimaste in gran parte deluse le speranze che su essa avevamo riposte, ma ciononostante dobbiamo riconoscere aver la medesima giovato parecchio e in diversi modi ai fornaciai. L'Unione col suo nome e col rumore che fece in Friuli riuscì in certo qual modo a frenare, almeno in parte, la rapacità degli imprenditori i quali per paura o di un'eventuale sciopero o di sentirsi dire il fatto loro nelle pubbliche assemblee o nei giornali usarono verso i propri dipendenti trattandosi meno barbari. Aprì poi tutto un nuovo orizzonte dinanzi a migliaia

di fornaciai, insegnò loro a trattar un po' meglio i propri interessi e infuse in essi quel desiderio di libertà e di indipendenza che è il preludio necessario al formarsi delle coscienze diritte e virili. In conclusione dunque, l'Unione Fornaciai pur non avendo corrisposto pienamente alle aspettative dei suoi fondatori tornò ugualmente utile ai suoi membri prima e in generale alla causa del proletariato e della civiltà.

Ora che il primo esperimento si è chiuso, noi non abbiamo che da raccogliere e far nostri i voti espressi dal Congresso del 5 Marzo; e mentre ci lusinghiamo di veder tutti i nostri amici fornaciai più evoluti far della buona propaganda tra i compagni di lavoro, ci proponiamo di continuare a svolgere e illustrare sia su queste colonne, sia a voce ovunque ci si presenti l'occasione, il programma e lo scopo dei sindacati di mestiere.

I fornaciai tutti ci seguano, e senza scatti impulsivi, ma con la fermezza e la tenacia che provengono dalla bontà della causa per cui lottiamo riusciremo a instaurare anche nelle fornaci un regime di vita più umano.

Mirando.

## Il patrimonio dell'Unione Fornaciai

Publicando il resoconto finanziario dell'Unione avvertiamo che in conformità del deliberato del 5 Marzo u. s. la rimanenza in cassa che attualmente è depositata presso la Banca Cooperativa Udinese, verrà spesa per la propaganda, possibilmente scritta, tra i fornaciai.

### Resoconto Finanziario

ENTRATE	
Versate dalla sezione di Cividale	L. 22.10
» » » Ceresetto	» 18.50
» » » Villanova	» 8.—
» » » Pasion di P.	» 12.75
» » » Gonars	» 3.60
» » » Gradisca S.	» 9.10
» » » Romans	» 41.70
» » » Rivignano	» 36.—
» » » S. Giorgio N.	» 18.50
» » » Sedilis	» 10.40
» » » Porpetto	» 16.80
» » » Adegliacco	» 3.60
» » » Meretto T.	» 4.30
» » » Nimis	» 15.—
<b>Totale Entrate</b>	<b>L. 220.30</b>
USCITE	
Per registri, timbri, cuscineti e rappresentanze Congressi	L. 75.75
Rimanenza in Cassa	L. 144.55

### Monaco di Baviera

#### Le conquiste degli organizzati

Una eloquente dimostrazione di quanto possano gli operai quando sono uniti e appoggiati da una forte federazione di mestiere ce l'hanno data i fornaciai dipendenti dall'Aktien Ziegelei di qui (fornaci di Bogenhausen e Unterföhring) con le conquiste recentemente conseguite senza bisogno di ricorrere allo sciopero né di far gran chiasso. I dati che stralcio dal contratto-tariffa stipulato tra il Fabrickarbeiterverband (per gli operai) e la direzione dell'Aktien-Ziegelei e che allineo più sotto, sono la miglior risposta che si possa dare a coloro che in buona o mala fede vanno blaterando non essere le Federazioni di mestiere utili agli operai. Ma ecco senz'altro il riassunto delle disposizioni tariffarie:

«L'orario di lavoro è di ore 9 3/4 al giorno e cioè dalle 6 del mattino alle 6 della sera con ore 2 1/4 di pausa; nei giorni di lunedì anziché alle 6 s'incomincerà alle 7 del mattino lavorando in tal modo soltanto ore 8 3/4; nei giorni di sabato il lavoro cesserà alle 3 3/4 pom. e alle viglie di Pasqua, Pentecoste, Natale e Capo d'anno alle 3 pom. Per le operaie cesserà alle 3 3/4 pom. anche nelle viglie di tutte le altre feste riconosciute dallo Stato. Per tutti i

giorni di lavoro, compresi i lunedì ed i sabato, si computeranno 10 ore di lavoro; in altre parole agli operai corrisposto l'importo del salario di 10 ore anche per quei giorni nei quali lavoreranno soltanto 8 3/4 oppure 7 1/2.

«Il prezzo del cottimo per i fuochisti, gl'infornatori e i disfornatori viene aumentato in media del 7 e dell'8 0/10. Quando si sappia che coi prezzi precedenti gli addetti al forno guadagnavano in media 35-40 marchi per settimana, risulta chiaro che in base alla nuova tariffa essi verranno ad intascare circa 3 marchi per settimana in più. Oltre a questo poi gli addetti al forno di Unterföhring ottennero un aumento di 50 e di 80 pf. per ogni 1000 pezzi di quei mattoni che dovranno trasportare nel forno rispettivamente della tettoia N. 4 e N. 5. Agli operai che collaboreranno con gl'infornatori verranno corrisposti 48 pf. all'ora. Anche i prezzi dei diversi altri lavori che si eseguono a cottimo furono aumentati del 7 dell'8 per cento.

«Per gli operai ausiliari tanto se occupati nell'interno quanto all'esterno della fabbrica, il precedente salario di 37 pf. viene portato a 42 pf. all'ora con un aumento di 5 pf. all'ora ossia di 50 pf. al giorno. Le operaie conseguono un aumento di 30-40 pf. al giorno guadagnando presentemente 24 pf. all'ora.

«Per le ore straordinarie il salario sarà aumentato del 25 0/10; per quelle notturne e le festive del 50 0/10. Agli operai addetti al forno che dovessero lavorare in giorno di festa verranno corrisposti 35 pf. all'ora in più del guadagno ch'essi traggono lavorando a cottimo.

Si noti che tutto questo fu possibile ottenere in due fornaci dei dintorni di Monaco dove quasi 2000 mattonai friulani lavorano da 12 a 13 ore al giorno e qualche oretta nei giorni festivi per un salario che (esclusi gli stampatori, fuochisti e infornatori) verte intorno a mk. 90 al mese compreso il vitto. Si tenga presente poi che ai mattonai friulani si dà lavoro soltanto 5 mesi circa all'anno, mentre coloro per i quali la tariffa di cui sopra fu stipulata possono lavorare alle medesime condizioni per tutto l'anno. Riflettano gli amici friulani sulla differenza che passa tra le condizioni loro e quelle dei dipendenti dall'Aktien e poi vedano se non convenga anche pagar le quote alla Federazione di mestiere pur di ottenere un trattamento uguale a questi ultimi e anche migliore. A. V.

## I soci sono diminuiti

Abbiamo 600 soci di meno dell'anno scorso. Gli emigranti che hanno imparato ad apprezzare la molteplice opera del nostro Ufficio, che ben comprendono quale importanza sociale abbia la nostra organizzazione e come esso quale organo specifico di tutela degli interessi generali della classe sia tanto più ascoltato, tanto più temuto in quanto abbia l'orgoglio di parlare a nome di migliaia e migliaia di operai, devono aiutarci per impedire che nella prossima relazione dell'opera nostra sia esagerato un regresso nell'annato 1911.

Se su ogni dieci soci uno solo si prendesse il disturbo di far rinnovare la quota a qualche altro arretrato o a far un solo socio nuovo in breve tempo i vuoti sarebbero colmati e si raggiungerebbe lo stesso numero di soci dell'anno scorso.

Animo dunque! I veri amici si conoscono nel bisogno. Iscrivetevi, rinnovate la tessera, fate nuovi iscritti!

### Corrispondenti attenti!

**Mandate tutti i talloncini che avete altrimenti non possiamo spedire il giornale ai soci.**

## Emigrazione al Canada

Dalla nostra provincia s'incanala una corrente abbastanza notevole di emigranti verso il Canada.

E poichè in questi ultimi giorni la Commissione Provinciale Arbitrimentale dell'Emigrazione è stata chiamata a giudicare di due casi di reiezione, crediamo utile di riportare le ultime istruzioni diramate dal Commissariato in proposito.

Si rammenta agli emigranti italiani, i quali si dirigono al Canada, che, secondo le disposizioni legislative vigenti nel Dominio canadese, essi debbono soddisfare, oltre che alle condizioni già rese note, anche a quella che si riferisce al possesso di una determinata somma di denaro.

I casi di reiezione da New York, da Boston o da altri porti degli Stati Uniti di emigranti italiani diretti al Canada, sono stati frequenti in questi ultimi mesi: epperò giova ricordare che le norme vigenti per l'ammissione degli stranieri nel Canada, si applicano anche a coloro che, prendendo imbarco per New York od altro porto degli Stati Uniti, proseguono il viaggio per via di terra sino al Canada.

Fu già reso noto come in base a speciali accordi intervenuti tra il Governo canadese e quello degli Stati Uniti, le Autorità preposte ai servizi di immigrazione nei porti di sbarco degli Stati Uniti, respingono dai porti stessi gli emigranti diretti al Canada, i quali siano palesemente inammissibili agli effetti della legge canadese sull'immigrazione, specialmente se sprovvisti della somma di denaro prescritta e del biglietto ferroviario di proseguimento dal porto di sbarco al paese di destinazione.

Urge perciò ricordare ancora una volta la somma di denaro che tutti gli immigranti indistintamente devono possedere al momento del loro arrivo nei porti suddetti.

Ogni emigrante che intende recarsi nel Canada tra il 1 Marzo e il 30 ottobre, deve possedere un minimo di dollari 25 (circa lire italiane 130) in aggiunta al biglietto ferroviario pel viaggio nell'interno fino alla destinazione finale. Ogni emigrante deve partire dall'Italia già provvisto del detto biglietto ferroviario.

Se l'emigrante è capo di famiglia ed è accompagnato dai membri di essa, deve avere altresì dollari 25 (circa lire italiane 130) per ogni persona dell'età superiore ai 18 anni, e dollari 12.50 (circa lire italiane 65) per ciascuna persona tra i 5 e i 18 anni, sempre in aggiunta ai biglietti ferroviari.

Dal primo novembre a tutto febbraio gli immigranti devono possedere il doppio delle somme in contanti sopra indicate.

Il denaro mandato agli immigrati dopo il loro arrivo o dopo la loro esclusione in New York, allo scopo di renderli ammissibili ai sensi della legge canadese, non è tenuto in alcun conto dalle autorità americane.

Gli emigranti devono altresì tener presente che quelli fra essi i quali non siano giudicati ammissibili nel Canada, sono soggetti ad essere respinti anche dagli Stati Uniti, il cui Governo, di regola, non permette l'ammissione nel territorio della Federazione di persone che il Canada respinga come non desiderabili.

## Lutti in famiglia

Una triste fatalità ha privato il Segretariato di tre dei suoi più vecchi, dei migliori corrispondenti.

Il sig. Gio. Batta Calligaro di Lozzo Cadore, il maestro Riccobon di Ospitale Cadore e Costantino Salvador di Longarone.

La forte virilità del primo e la non avanzata età del maestro Riccobon e del Salvador non facevano supporre una fine, che è stata immatura. E tutti e tre hanno dato un contributo di lavoro al loro paese, a vantaggio della collettività; il Calligaro, che fu per parecchi anni Sindaco di Lozzo, il maestro Riccobon che spezzò il pane del sapere a tante nidiate di quei futuri Segantini di cui abbonda il paese di Ospitale; il Salvador infine, il vero tipo dell'emigrante a riposo, che, dopo aver corso il mondo per tanti anni, si era posto in quiete in quel suo paesello di Provagna, e voleva dare parte della sua attività di uomo che aborre dall'ozio a vantaggio del Segretariato, a vantaggio cioè di tutti i continuatori delle sue abitudini, della sua vita di tanti anni.

Ai tre corrispondenti del Segretariato scomparsi, il nostro saluto estremo, e le nostre condoglianze più vive alle famiglie rispettive.

## La Commissione Provinciale dell'Emigrazione

Per la prima volta si è radunata a Belluno, dopo l'istituzione della legge del 1901, la Commissione Arbitrimentale per l'Emigrazione, di cui fa parte anche il nostro Direttore.

Per la prima e, probabilmente, per l'ultima, giacchè la legge nuova, colle disposizioni riguardanti la magistratura degli emigranti, modifica sostanzialmente e formalmente le disposizioni antiche.

Furono discussi tre ricorsi, per reiezione dall'America di due emigranti e per danneggiamento e ritardo nella consegna dei bauli di un terzo.

Tutti e tre i ricorsi sono stati accolti, i primi due totalmente, il terzo in parte.

## Il Calendario

Se qualche emigrante che non si è ancora provvisto (pare impossibile!) del Calendario dell'Emigrante pel 1911, vuole averlo, mandi 60 cent. al Segretariato.

## Per la tutela degli emigranti in Argentina

In Austria, in Germania, in Francia, nella Svizzera, negli Stati Uniti si è più o meno provveduto alla tutela degli interessi degli emigranti o col-l'azione delle associazioni private, o con uffici governativi o con gli addetti dell'emigrazione: solo l'Argentina rimane, come fu sempre, la cenerentola dell'emigrazione.

Qui non vi è che l'azione dei consoli; azione scarsa, insufficiente, salvo pochissime eccezioni, e ben lontana dal corrispondere agli innumerevoli bisogni di una fortissima emigrazione che proviene da ogni parte d'Italia: sono milioni d'italiani abbandonati a se stessi senza che alcuna persona o istituto li consigli, li diriga, li aiuti nei casi di maggior bisogno.

Non è presumibile che il nostro Segretariato abbia forze sufficienti da impiantare una succursale a Buenos Ayres; ma non lo potrebbe fare la umanitaria di Milano, o lo stesso governo?

A quest'ultimo anzi toccherebbe provvedere. Il Commissariato incassa alcuni milioncini all'anno colle 8 lire di tassa che noi paghiamo... per venire in America, non sarebbe quindi equo che a sua volta lo Stato facesse qualche cosa per la nostra protezione?

Ecco una domanda che attende risposta.

Monte Grando, 21 Aprile 1911.

Enrico Liva.

## La Biblioteca del Segretariato

### Un'audace iniziativa

Una cosa alla volta, compagni! Per molti anni la tensione del nostro spirito si è diretta alla imprescindibile necessità di sradicare la gramigna del crumiraggio. Poi abbiamo dovuto faticare e non poco per mettere in sesto i servizi tecnici dell'ufficio. Non siamo ancora giunti a quella perfezione che è nella nostra mente, ma a poco a poco ci arriveremo. Supremi interessi della emigrazione friulana, quali l'opposizione alla *legittimation-karte* germanica e al progetto delle assicurazioni tedesco, la difesa dei nostri operai di fronte alle vessazioni a cui erano sottoposti in Rumenia, l'organizzazione dell'Ufficio di confine a Pontebba e quello di Monaco, e soprattutto la lotta per il miglioramento del progetto di legge sull'emigrazione e quella contro la tassa sui passaporti ci hanno in seguito dato filo da torcere, e non poco. Ora è tempo di provvedere anche a qualcosa d'altro: allo sviluppo della coltura degli emigranti.

Dopo il Congresso di Venzone nel quale l'amico avv. E. Fornasotto di Sacile ampiamente svolse il tema: *La scuola e gli emigranti* e Lodovico Zanini quello delle *Biblioteche circolanti*, ci siamo accinti all'opera: abbiamo fondato in unione colla Sezione Friulana dell'Umanitaria e coll'aiuto delle nostre sezioni e di alcuni valenti maestri ben 16 biblioteche, senza calcolare le 4 cassette circolanti date a prestito.

Ma non siamo interamente soddisfatti, le scuole aumenteranno di numero, le biblioteche pure, e la felice recente esperienza ci sprona a perseverare su tale via, però mancano quelle pubblicazioni che per le loro qualità tecniche, o per il loro contenuto ideologico corrispondano ai bisogni della cultura dei nostri emigranti, siano facilmente accessibili e lascino in chi legge orma di una più sentita educazione, sviluppino l'amor della lettura, tocchino le corde più vive del cuore.

Perciò non badando a sacrifici, il Segretariato intende di provvedere esso, coll'aiuto delle più valorose penne del campo sociale, intraprendere una serie di pubblicazioni per gli emigranti. Volumi e volumetti di diversa mole, di diverso contenuto ma compilati unicamente per gli emigranti e tutti servano a migliorare, a educare, a istruire.

Abbiamo così intenzione di costituire una *Biblioteca del Segretariato dell'Emigrazione* e l'abbiamo senz'altro iniziata con un ottimo opuscolo del maestro *Lodovico Zanini* intitolato:

### Sulle vie dell'Emigrazione

(Scene dal vero)

E' un ex emigrante che ne ha vissuto la vita irta di difficoltà, piena di dolori inenarrabili, assillata dal bisogno, qua e là a tratti incurata da un caldo raggio di speranza. E' un ex emigrante che colla tenace volontà di chi vuol riuscire a qualunque costo da fornaciaio è riuscito a conquistarsi il bastone di maresciallo, il diploma di maestro, ma che non ha dimenticato i suoi vecchi compagni di lavoro e ne disvela i vizi e le virtù descrivendo con passione e magnificamente la loro vita d'esilio forzato.

Di questa pubblicazione ne abbiamo fatto tirare 1000 copie, indubbiamente essa piacerà e speriamo in breve esaurirla, per avere così i mezzi onde provvedere a un secondo volume della nostra biblioteca.

Tutti i nostri soci, tutti i nostri emigranti devono acquistare questo volume, avranno molto da imparare esaminando certi aspetti della loro esistenza ai quali non avevano mai badato, perchè è un libro che istruisce,

educa e soprattutto fa riflettere. Date, o emigranti, incremento alla *Biblioteca del Segretariato dell'Emigrazione* acquistandone il *Primo volume* intitolato:

### Sulle vie dell'Emigrazione

(Scene dal vero)

del maestro *Lodovico Zanini*.

Prezzo: Per l'Italia L. 0.25 la copia; per l'estero L. 0.30.

### Il "cottimo", nelle costruzioni edilizie

Che l'armonia e l'accordo pacifico regni sempre fra gli uomini è cosa troppo giusta e umana per non essere desiata da tutti; tanto più specialmente desiderata fra uomini che hanno comune il lavoro e che vivono, per ragioni del medesimo, giornalmente a contatto.

E' ovvio che, perchè gli uomini possano raggiungere tale intento e mantenere la sua stabilità, vi debbano essere le condizioni e l'ambiente favorevole, che predisponga gli animi di tutti a quella serenità che li renda proclivi alla socievolezza e familiarità.

Tutt'altre sono invece le condizioni e l'ambiente in cui lavorano e passano tutti i giorni i nostri operai muratori e manovali. Ivi non può regnare accordo ed armonia per la semplice ragione che accanto ai più «bravi», ai più «robusti» che lavorano a cottimo vi sono gli scadenti, gli attempati, i vecchi che lavorano pagati a giornata.

Classificazioni queste naturali se si vuole, ma che il sistema del cottimo rende odiose ed anche obbrobriose, in quanto che a renderle più accentuate vi contribuiscono proprio coloro che di tal fatto ne pagano le tristi conseguenze, e cioè gli operai medesimi: classificazioni che inaspriscono sempre più le condizioni e mettono gli operai in funesto antagonismo fra di loro.

Ho detto tristi conseguenze e lo dimostro.

Quando c'è da assumere la costruzione di un fabbricato a cottimo le squadre si formano con criteri tutt'altro che equi ed umani; prevale l'interesse egoistico della «buona» scelta (conseguenza del resto logica, perchè da un triste sistema non si ricavano conseguenze), cioè si guarda che i componenti la squadra siano tutti operai «robusti» e «bravi». I vecchi, gli attempati, per il torto di esser tali verranno tagliati fuori e dovranno adattarsi a lavorare alle dipendenze dell'imprenditore, il quale li riguarderà come merce lavoro «avariata» perchè la squadra li ha rifiutati. E i ragazzi? Anche per essi la loro posizione, sempre in virtù del non mai abbastanza deplorato sistema del cottimo, è assai critica. La squadra non li vuole con sé e l'imprenditore li adibirà a lavori che non potranno nella maggior parte dei casi presentare affidamento per un apprendistato completo sotto tutti i rapporti a divenire abile e provetto operaio. Dopo queste constatazioni, che possono in qualche modo recar danno alla tecnica dell'arte edilizia in quanto riguarda i ragazzi, altre ve ne sono di minor importanza e di carattere sociale. Le inimicizie, le invidie, gli odii, le piccole guerriglie sorde e continue, fomentatrici di continue discordie e malcontenti che le ingiustizie suaccennate verso gli operai vecchi i ragazzi ed i manovali causano perpetuando così la divisione e l'amartitudine degli animi, motivi deplorabili che difficoltano — e quanto! — il lavoro di riorganizzazione.

Guerra al cottimo! Abbasso il cottimo!

N. Ferraresi.

### CHI SCRIVE

al Segretariato dell'Emigrazione e desidera risposta unisca il relativo francobollo.

## VOCI DI CASA

### Sezione di Faedis

Malgrado la più viva e subdola ostilità da parte degli avversari che tutti conoscono, malgrado il ridicolo lanciato sguaiatamente contro il Segretariato, il direttore di esso ed i migliori compagni, malgrado l'ignavia della maggior parte degli emigranti quest'anno siamo riusciti a costituire la nostra sezione. I soci sono precisamente 53, più di quanti erano necessari per raggiungere il numero legale.

La sezione si è costituita troppo tardi per procedere alla nomina delle cariche; ciò sarà fatto nell'assemblea dell'autunno prossimo; e si coglierà quell'occasione per intensificare il lavoro di propaganda e per accrescere il numero degli aderenti e soprattutto per determinare un programma di lavoro locale che valga a rinforzare l'organizzazione, ad aumentare l'istruzione dei soci a migliorarne l'educazione.

La sezione si è costituita dopo un lungo e tenace lavoro di preparazione e sono stati i muratori a dar l'ultima mano; uguale tenacia è necessaria per far sì che essa dia copiosi e buoni frutti.

Il corrispondente: A. Giavitto

### Sezione Edile di Forni di Sotto

Leggendo i resoconti delle varie sezioni edili, che sono i veri termometri del progredire o meno della coscienza dei nostri emigranti carnici trovò una ragione di conforto nel constatare come la nostra Sezione faccia ancora in mezzo a tante altre morte, sparse, tistiche la sua modesta figura. Però i soci della nostra non raggiungono la trentina mentre potrebbero essere almeno 200 se tutti fossero coscienti.

Ma quella della organizzazione è una strada lunga ed irta di spine, ci vuole la pazienza e la tenacia per raggiungere buoni risultati e ci vuole anche del tempo. Perciò bene auspicando in un migliore avvenire vi mando il

Resoconto finanziario per l'anno 1910

ENTRATA	
403 marchette 0.20	L. 80.60
29 tessere	» 2.—
16 libretti legati	» 1.60
3 regolamenti	» 0.30
Totale L. 84.50	

USCITA	
Spese postali	L. 0.75
Spedite al Segretariato il 30-3-09	» 22.75
» » il 29-12-10	» 61.—
Tornano L. 84.50	

Il Segretario: Sala Giuseppe

### Sezione edile di Verzegnis

Vi prego di pubblicare il resoconto dell'anno decorso. La sezione è sempre allo stesso punto e la maggior parte dei soci lavorano a casa durante la buona stagione.

Resoconto finanziario 1910-1911

ENTRATA	
per 187 marchette da 20 cent.	L. 37.40
USCITA	
Spese postali	L. 0.40
Spedite al segretario a saldo	» 37.—
Tornano L. 37.40	

Il Segretario: Giacinto Biliani

### Sezione edile di Invillino

Andiamo verso il peggio; i soci sono andati man mano diminuendo lasciando accumulare gli arretrati per modo da riuscire assai difficile mettersi in regola. Invillino proletaria sta passando una crisi che speriamo durerà poco, e ce lo auguriamo perchè vorremmo veder ripresa quella magnifica ascensione verso un miglior avvenire che si delineava or sono tre anni.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Marche 39 da 0.20	L. 7.80
USCITA	
Spese postali	L. 0.80
Al Segretariato a saldo	» 7.—
Tornano L. 7.80	

### Sezione edile di Fressis

Purtroppo le speranze non hanno corrisposto all'aspettativa. Si credeva di costituire a fianco alla Sezione del Segretariato

una forte Sezione edile invece si poté avere solo i organizzati. Che miseria! Ma l'inverno prossimo torneremo alla carica e speriamo con miglior risultato. Onde tutti sappiano quale è l'andamento della sezione pubblicate ugualmente il

Resoconto finanziario 1910

Marchette 39 da cm. 20	L. 7.80
Libretti legati N. 2	» 0.60
Tessere N. 3	» 0.45

Inviare al Segretariato a saldo L. 8.85

Leonardo Chiaruttini

### Sezione edile di Sedilis

Di quattordici soci che eravamo, presentemente non è rimasto che il sottoscritto. Purtroppo siamo ben lontani qui a Sedilis da quella coscienza di classe che sarebbe desiderabile. Certamente le velleità reazionarie animate dalla persecuzione personale dell'anno scorso sono sparite, certamente c'è un po' più di tolleranza e di libertà nell'ambiente, ma nulla di positivo si riesce a concludere. Quest'inverno pareva che si dovesse finalmente dar vita alla sezione del Segretariato, purtroppo invece ha ben pochi soci di più di quella edile.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Marchette da 0.20 N. 38	L. 7.60
USCITA	
Spese postali	L. 0.10
Spedite al Segretariato	» 7.50
Tornano L. 7.00	

Carlo Pozzeco

### Sezione edile di Piano d'Arta

Sezione per modo di dire, perchè invero i soci sono pochissimi. In attesa di tempi migliori per intanto pubblicate il

Resoconto finanziario 1910

per 5 tessere	L. 0.50
» 11 marchette da cent. 20	» 0.20
» 1 marchetta 1 ora di lavoro	» 0.35
» 1 libretto	» 0.20
» 1 regolamento	» 0.10

Spedite al Segretariato L. 3.35

Pietro Peresson

## RICERCHE

1. Deotto Ferdinando di Gio Batta da Verzegnis (Udine), scalpellino-muratore, di anni 22, biondo, senza baffi, occhi celesti, tarchiato ha dato le ultime notizie di sé nell'autunno 1909 da Galatz (Rumania).

In quell'epoca chiese un vaglia telegrafico alla famiglia, che mandò il denaro, denaro che risulta sia stato incassato. Pure in quell'epoca venne ucciso alla stazione di Galatz un italiano. Chi sa dar notizie del Deotto? Chi sa il nome dell'italiano ucciso? Scrivere a noi.

2. Tea Vittorio fu Giacomo di Artegna, (Udine), muratore di anni 45, ultime sue notizie dal Gennaio 1911 del Heimekiork (Ziegeleifabrik) Baviera.

3. Toson Luigi Antonio fu Giacomo è pregato dal fratello Florindo Pesot, che si trova a Sofia, di comunicargli il suo indirizzo.

4. Lunazzi Paolo fu Marco da Verzegnis (Udine). Diede notizie nel novembre 1910 da Neudorf b. Kotteln (Baviera). — Scrivere al Segretariato.

5. Forgiarini Luigi di Gerolamo d'anni 30, scalpellino, di Formeaso di Zuglio (Udine) si dubita sia in Egitto. Lo cerca per affari urgenti la famiglia. — Scrivere al Segretariato.

Acquistate tutti il

### PRIMO VOLUME

della

Biblioteca del Segretariato dell'Emigrazione di Udine intitolato

### SULLE VIE DELL'EMIGRAZIONE

(Scene dal vero)

del maestro LODOVICO ZANINI

Prezzo: Per l'Italia L. 0.25 la copia — Per l'Estero L. 0.30.

## Pro Coop. Ampezzana di Lavoro

Duole constatare come troppo pochi siano i soci della Cooperativa di lavoro ampezzana. Non bisogna dimenticare che la prima idea delle cooperative di lavoro parti proprio da Ampezzo: orbene dopo tanti anni possiamo constatare che altri paesi come Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis hanno costituito una Cooperativa floridissima, mentre che nel nostro mandamento ben poco o nulla s'è fatto.

Le ragioni sono diverse. Talune locali; ad esempio il comune popolare che avrebbe dovuto sorreggere la istituzione nei suoi primi passi e valersi delle facoltà di legge per venire a trattative private colle Cooperative ha indetto l'appalto per la costruzione delle strade frazionali. Che razza di popolarismo! In secondo luogo la colpa è degli operai nei quali ignoranza ingenera diffidenza: si vuole che l'organizzazione dia prima i suoi frutti per aderire poi ad essa; è lo stesso come pretendere dalla gallina l'uovo senza darle prima da mangiare.

Poi c'è di mezzo anche la mancanza di sincerità: quanti interpellati direttamente se aderivano o meno alla Cooperativa istituenda rispondevano sì, sì, ma alla fin dei conti né versarono il becco d'un quattrino, né sottoscrissero quote? Non volete saperne di associazioni? Preferite l'osteria alla tutela dei vostri interessi collettivi? Ditelo francamente e andate alla malora, ma non illudete i pochi che lavorano e si sacrificano con delle promesse che non volete mantenere!

Finalmente c'è una questione diciamo così mandamentale: salvo i pochi soci d'Ampezzo nessun lavoratore, nessun emigrante degli altri paesi del distretto ha aderito alla Cooperativa. Si vuole una istituzione in ogni paese e così si frazionano le forze, si moltiplicano le spese e si mettono al mondo istituti miseri e grammi, nati morti. — Sarebbe ora di svincolarci da questo vieto, antiquato e antipatico campanilismo: è solo colle grandi masse, colle grandi unità che si vincono le grandi battaglie. Una Cooperativa di lavoro per ogni canale è più che sufficiente per provvedere ai bisogni locali: vuol dire che se i lavori da compiersi capitano — tanto per dare un esempio — a Socchieve; sarà ai soci di Socchieve che si dovrà dare la preferenza, ma non c'è proprio bisogno che ogni campanile faccia da sé.

Il mandamento d'Ampezzo ha circa 15.000 abitanti; calcolando una media del 18 per cento di emigranti questi risultano all'incirca 1700: se tutti avessero una quota alla Cooperativa di lavoro essa potrebbe avere un capitale di oltre 40.000 lire come pochissime hanno in tutta Italia. Basterebbe che facessero il sacrificio quei 700 od 800 emigranti che sono decisamente con noi o con noi simpatizzano, per dar vita ad uno dei più doverosi istituti del genere.

In fondo poi non si tratta di buttare via il proprio denaro: si tratta di risparmiarlo e impiegarlo bene invece di disperderlo all'osteria, o insulamente sprecarlo pagando la terra 10 volte quel che vale; si tratta di rafforzare, rinsanguare e render possibile il funzionamento di una società che ha per iscopo di procurarci lavoro in patria sufficientemente remunerato. Ed è perciò che mi rivolgo a tutti gli emigranti del Mandamento, ora che provano quanto sia dura e ingrata e odiosa la vita lontana dalla propria famiglia, perchè diano una mano alla buona impresa. Per essere soci basta possedere 1 azione la quale costa solo 25 lire e si può pagarla in rate mensili da lire 5 l'una, oltre alla tassa d'ingresso fissata in lire 2.

Chi non può metter da parte per gli anni futuri una somma così esigua?

Le domande d'iscrizione accompagnate dalla prima nota e dalla tassa d'ingresso, si possono inviare a una delle due persone seguenti: *Vittorio Cella — Tolmezzo — Ragher Gio. Batta — Ampezzo* — specificando bene che si intende di aderire alla *Cooperativa di lavoro di Ampezzo*.

Il Monello

## Scalpellini in guardia

Avvertite a mezzo del caro Emigrante gli scalpellini friulani a non recarsi nelle cave di Chwalcow bei Bystritz (Moravia - Austria), se non vogliono rimanere traditi. Non diano valore a promesse che per lettera o telegramma venissero loro fatte, si troverebbero poi male, assai male. A noi è successo di credere a tali promesse e lusingati dalla possibilità di guadagnare un salario di 50-90 cent. l'ora, abbiamo abboccato all'amo.

Effettivamente tale salario si potrebbe percepirlo quando le cave fossero ben ordinate e il lavoro fosse continuo. Invece in ogni quindicina bisogna perdere diverse giornate perchè manca la pietra e perchè il capocava non provvede secondo le esigenze tecniche. Pertanto si vivacchia a stento e con grandi difficoltà: nessuno venga a Chwalcow a spartire le nostre miserie.

Un gruppo di scalpellini.

## Un Ufficio che legge migliaia di giornali

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessi, è citato dalla stampa; potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste, per sapere quali di essi lo ha citato? Oppure voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico, ecc. ecc.), e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito.

Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* di Milano, che nel 1901 fu fondata apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo.

Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con lire 12 avrete 50 ritagli; con lire 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'amministrazione tratta però anche a forfait, per un anno, un semestre ed un trimestre.

## La seconda Edizione dell'Almanacco

Per il prossimo inverno abbiamo intenzione di pubblicare la seconda edizione dell'*Almanacco dell'emigrante friulano* che tanto favore ha incontrato fra i nostri soci.

Saremo grati a quanti ci manderanno suggerimenti e consigli, indicandoci i difetti della prima edizione e quali modificazioni ritenessero opportune.

## Rinnovate la Tessera

### AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a *Josef Corradi — München — Schraudolphstrasse, 40.*

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale